

Riflessione di

PAOLA CARTAGINESE sulla locandina 13 Domenica 2010

*"Ciò che resta a me sei unicamente tu..."*

Ciao, questa bellissima frase è lo spunto per una mia personalissima e umile riflessione...

Lungo i sentieri della vita, la fatica si fa sentire è vero,

anche per chi, come me, si guarda indietro e si accorge di tutto quello che ha lasciato. Casa, amici, luoghi di infanzia e di vita.

Cosa ho adesso? Cosa ho fatto?

Ho solo l'amore e ho compiuto la strada che Dio mi ha assegnato. Questa è l'unica cosa certa.

Eppure è così difficile quando faticosamente e vorticosamente cerco ad abituarci ad un'altra vita, ad altri ritmi, ad altri luoghi, ad altri visi.

E poi nei momenti di malinconia, solo la preghiera. Sola la voce di Dio che cerco, imploro e ascolto mi aiuta.

Sono felice affianco a mio marito, insieme andiamo a messa, cerchiamo di vivere cristianamente e di vivere il più possibile la comunità del luogo dove abitiamo.

Ma qui non è Piterà, non ci sono i miei amici, né la voce di mia nonna che mi culla durante la messa.

A volta è così difficile capire il proprio percorso, capire perché per avere qualcosa bisogna rinunciare a qualcos'altro; eppure un senso c'è aldilà delle cose. Se crediamo, almeno.

Noi siamo spirito e cuore. Dio è così vicino a noi, è dentro di noi...e sentirlo è l'unica consolazione. Per me è più di un Padre, un consigliere, un amico. E' una compagnia, anzi un perenne compagno di viaggio. Solo così riesco a dare un senso alla mia vita e ai miei passi nel mondo. Non sono sola mai.

Brandelli di vita che come stracci volano via lontano,

tendo le braccia al vento,

come quando ero bimba,

per acchiappare un ricordo,

che scappa via veloce

come un aquilone.

Il filo di quel ricordo sei Tu.

Solitario annaspa nel cielo,

si piega e rincorre le nuvole bianche.

Con la mia piccola mano

non posso arrivare al cielo,

ma certo posso raggiungerti

là dove sei Tu.